



Venerdì 7 maggio 1999

18

L'ECONOMIA

l'Unità

◆ L'economista Deaglio: «Per uscire dalla stagnazione non basta più puntare sull'espansione dei consumi di massa»

◆ «Servono investimenti per la realizzazione delle infrastrutture di settori strategici come i trasporti e le telecomunicazioni»

◆ La ricetta per il rilancio: eliminazione dell'appiattimento degli stipendi e riduzione di tasse e spesa pubblica

# «Burocrazia e salari frenano la ripresa»

## Rapporto del centro Einaudi: il sistema economico va snellito e velocizzato

ANGELO FACCHINOTTO

MILANO È la burocrazia, assieme alla struttura dei salari, a frenare la ripresa economica di un'Italia che, dopo aver tagliato il traguardo di Maastricht, si presenta adesso come un «atleta stanco». A sostenerlo - in occasione della presentazione del quarto «Rapporto sull'economia globale e l'Italia», realizzato dal centro Luigi Einaudi - è l'economista Mario Deaglio. Che afferma come per uscire dalla stagnazione non si possa più puntare su una ripresa di tipo tradizionale, basata sull'espansione dei consumi di massa. La strada è quella delle grandi infrastrutture da finanziare sul mercato. E, insieme, quella delle piccole progettualità. Tutti obiettivi che richiedono maggiore dinamicità nelle scelte. «Perché», spiega Deaglio, «il sistema decisionale va alleggerito, snobbato, velocizzato. Visto che quello attuale, di fatto, non consente

per lo meno rallenta fortemente, la realizzazione delle reti tipiche dell'odierna economia globale». Dalle infrastrutture per i trasporti alle telecomunicazioni. Mentre proprio la spesa per gli investimenti in questi settori sarà la chiave della ripresa. Italiana ed europea. In questo quadro, secondo il rapporto, serve pure la riforma della struttura salariale. Che significa anzitutto eliminazione dell'appiattimento delle buste paga, riduzione della pressione fiscale e della spesa pubblica. Ma significa anche revisione, in tempi molto più brevi del previsto, del sistema previdenziale. Per aumentare le risorse destinate ai giovani e alle famiglie. Altrimenti per l'Italia il rischio è di restare nel limbo. E non è un rischio da poco. Dal momento che negli anni novanta la forbice tra il nostro Paese e il resto dell'Unione europea si è già allargata. Come dimostrano la caduta della produzione industriale, che si è verificata dopo l'ingresso nel primo

**LA CRESCITA DEL PIL**  
Fra il '90 e il '98 la media italiana è stata di poco superiore a quella europea

gruppo di Maastricht. E, soprattutto, quel dato che evidenzia come - tra il 1990 e il 1998 - la crescita media del nostro prodotto interno lordo sia stata di poco superiore alla metà (il 56,8 per cento) per la precisione) di quello europeo.

Secondo il rapporto, tuttavia, non è solo l'Italia - che del resto ha mostrato, e mostra, una buona capacità di trovare soluzioni innovative - «ed ha comunque posto mano alle riforme più di quanto non abbiano fatto Francia e Germania» - a denunciare la fatica di crescere. A segnare il passo sono i po' tutte le economie del vecchio continente. Anche a causa dello stallo fra governi - specie quello tedesco - e la

Banca centrale europea. Una situazione, sottolinea il rapporto, che va superata, prima che la stagnazione si possa trasformare in recessione, anche per rendere più solida l'attuale crescita mondiale. Che oggi è «poggiata su una gamba sola». Cioè sull'eccezionale crescita dello sviluppo Usa, «contenuto grazie a un governo che non entra come attore nel mercato, ma ha forti poteri di controllo; a una banca centrale che sa indirizzare i mercati; a mercati finanziari che funzionano bene; all'affermarsi di un settore - l'economia delle reti - tecnologicamente avanzato». In questa situazione, infatti, una caduta dell'economia americana avrebbe conseguenze pesantissime per il mondo intero. Tanto più che nel '98 la crisi asiatica ha già ridotto della metà la crescita economica mondiale e ne ha spazzato l'uniformità. Prima della caduta delle «cigrie» erano 6-700 milioni le persone che vivevano in Paesi in cui la crescita pro capite del Pil registrava diminuzioni.

IL CASO

## Non ha la licenza media perde il posto dopo 11 anni

**VALLEDOLMO (Palermo)** Prima la notizia è circolata di bocca in bocca a Valledolmo, paese a 90 chilometri da Palermo, poi è arrivata sino a lui, l'interessato, Cosimo Micciché, 48 anni, sotto forma di una lettera del Comune: «Ci dispiace informarla che lei è licenziato». Così, dopo undici anni trascorsi a fare lo spazzino (anzi, l'operatore ecologico, come si usa dire oggi), Micciché si è trovato senza lavoro, con la moglie disoccupata, e le 4 figlie, di 22, 18, 15 e 11 anni, da mantenere. La ragione del li-

cenziamento sta nella «rivoluzione» nella graduatoria del concorso del 1988 dovuta al ricorso presentato da un candidato escluso, Salvatore Fricano, accolto dal Tar di Catania e confermato qualche giorno fa dal Consiglio di giustizia amministrativa. Micciché, che al concorso per titoli arrivò secondo, secondo il Consiglio di giustizia amministrativa non era all'epoca in possesso di uno dei requisiti: la licenza media.

IL PUNTO

## Il vero problema è cambiare mentalità

Fra poco anche a livello di sensibilità comune ci accorgeremo che la vera rivoluzione d'Italia, forse più di manipolite, sarà la riforma della pubblica amministrazione. È stata una cosa difficile a farsi sul piano teorico, già Sabino Cassese sapeva quanto erta sarebbe stata la strada che aveva intrapreso. È complicato cambiare le strutture di una organizzazione, è una impresa ciclopica cambiare le mentalità e i processi logici ai quali chi lavora nell'amministrazione - quasi quattro milioni di persone - si è assuefatto per anni. Si tratta di trasformare una amministrazione che si preoccupa della legittimità degli atti in una amministrazione che si preoccupa della loro efficacia. Questa è la sostanza della riforma Bassanini. Cambiare mentalità. Probabilmente è anche questa la ragione per cui si tarda a passare dalle parole ai fatti, dalle indicazioni delle leggi di riforma alla loro applicazione pratica. Certi provvedimenti come l'autocertificazione stanno funzionando, segno che la riforma si può fare davvero. Mancano però ancora i muri maestri del nuovo edificio, la riforma dei ministeri e il passaggio delle risorse - personale compreso - dallo Stato ai governi regionali e alle autonomie locali. In base alle deleghe che il governo ha ricevuto, il 31 luglio scade il termine per designare i nuovi ministeri, la nuova presidenza del Consiglio, i nuovi enti pubblici. I ministeri dovrebbero ridursi da 18 a 10 (ma forse i Beni culturali sopravviveranno), con funzioni distribuite a una serie di agenzie, più di 10. Ci sarà il superministro dell'Economia che accorperà Finanze e Tesoro. Questo significa che il 1° agosto Vincenzo Visco cessa di essere ministro delle Finanze? No, perché la delega prevede che i nuovi ministeri possono diventare operativi anche con la nuova legislatura ovvero dopo l'aprile 2001 (salvo elezioni anticipate). Quindi è quasi certo che il 31 luglio l'atteso decreto legislativo sui superministeri etc., sarà consegnato al parere delle Camere. Altro appuntamento, il trasferimento alle Regioni e agli Enti locali delle risorse necessarie ad esercitare le competenze che il decreto 112 ha loro trasferito l'anno scorso. Qui la scadenza è il 31 dicembre 1999 ma basta un decreto della presidenza del Consiglio. Le risorse da trasferire sono quelle finanziarie, i beni patrimoniali, il personale. Franco Bassanini, quando era ministro prima e da sottosegretario poi, ha ripetuto fino alla noia che per quasi tutti gli impiegati coinvolti si tratta di cambiare la targa che sta sulla porta dell'ufficio. Pochi sarebbero quelli ai quali verrebbe chiesto di cambiare città. R.W.

L'INTERVISTA

## Nerozzi, Cgil: troppe resistenze rallentano la riforma Va accelerato il passaggio delle risorse agli enti locali

RAUL WITTENBERG

**ROMA** Paolo Nerozzi, segretario generale della funzione pubblica Cgil, è con i colleghi di Cisl e Uil, più che con i sindacati autonomi, uno dei protagonisti del processo di modernizzazione della pubblica amministrazione. Il sindacato è stato decisivo per le mutazioni finora avvenute a cominciare dalla privatizzazione del rapporto di lavoro e dalla partecipazione con i dipendenti privati del sistema pensionistico.

**Nerozzi, che cosa pensa della polemica sulla riforma tra il ministro Piazza e il sottosegretario Bassanini?**

«Io penso sia giusto interrompere questa polemica, c'è molto da lavorare per il ministro e per il sottosegretario. Debbo dire che noi abbiamo ottime relazioni sia con il ministro della Funzione pubblica sia con Palazzo Chigi, credo che tali debbano rimanere».

**È allora che punto è la riforma?**

«Penso che oggi la riforma abbia delle difficoltà, che sono le stesse dell'ultimo periodo del governo Prodi. La prima difficoltà consiste nelle resistenze a cedere i poteri e risorse alle autonomie locali. Resistenze che vengono in particolare dal ministero del Tesoro, la cosiddetta commissione Paino è molto

lenta a procedere. La seconda questione riguarda la dirigenza, una parte di essa va cambiata perché qui sta la nota dolente. Non solo nell'amministrazione centrale ma anche nelle autonomie che devono ricevere i nuovi poteri. Questo è il punto più difficile, che in qualche modo rallenta tutte quelle parti della riforma che van-

La dirigenza deve essere rinnovata Servono nuove professionalità



cali. Però non è solo una questione di soldi. C'è una parte delle burocrazie centrali del Tesoro e di altri ministeri che non intendono privarsi di alcune prerogative».

**In che senso va cambiata la dirigenza? Si caccia via chi non c'è, si licenzia?**

«Licenziare no, ma sicuramente una parte dei dirigenti dovrebbe occuparsi di altre cose ed essere sostituita da nuove competenze anche prese dall'esterno. Chi ha gestito lo Stato in una certa maniera è difficile che cambi di colpo mentalità».

**Sui politici sindacale, che cosa c'è di nuovo?**

«Questo sindacato ha scelto la riforma in maniera convinta ed è stato determinante, lo ha fatto anche scontrandosi con una parte dei lavoratori, puntando sulla valorizzazione del lavoro e sul metodo concertativo. Ora se si escludono alcuni casi come le Finanze e la Pubblica Istruzione, il metodo della concertazione è bloccato e questa è una difficoltà anche per il ministro Piazza, perché se questo metodo non funziona l'impressione del sindacato e dei lavoratori è la seguente: quando serviva la mode-

razione sindacale la privatizzazione del rapporto di lavoro, l'equiparazione delle pensioni, porte aperte al sindacato, ora che queste cose si sono realizzate, il sindacato non conta più tanto è vero che sono sei mesi che si contratta sulla trasformazione della burocrazia in Tre non ne veniamo fuori».

**Come si vive negli uffici questa fase distale?**

«Tra i lavoratori c'è ancora la speranza che la riforma vada avanti. Ma la speranza non dura in eterno occorre accelerare le misure previste a cominciare dalla contrattazione integrativa e dall'organizzazione del lavoro».

**Vi sta bene l'accorpamento dei ministeri?**

«Sono d'accordo sulla loro riduzione, ma gli accorpamenti di cui si parla lasciano alcune perplessità. Ad esempio la soppressione dei Beni culturali e della Sanità. E poi l'attuazione delle agenzie alle Finanze alle quali si sono ridotti i poteri inizialmente previsti. Inoltre non si capisce perché l'agenzia per la Protezione civile divide le sue competenze con il ministero dell'Ambiente».

**Ha ragione il presidente D'Alema sugli statali che prendono poco?**

«È vero che il problema esiste, e non solo ai Beni culturali, ma può essere superato appunto con la contrattazione integrativa».

Ma è stato respinto».

Il sindaco del paese, Nicolò Miceli, indipendente appoggiato dallo schieramento di Centrosinistra, sostiene che il «suo è stato un atto dovuto» ma che «farà tutto il possibile per impedire che Micciché subisca un'ingiustizia». «La sentenza contro il nostro dipendente - dice il sindaco - nasce da un'interpretazione della legge. Il bando del concorso, uscito nell'85, prevedeva tra i titoli l'aver adempiuto alla scuola dell'obbligo, ma non specificava se per i concorrenti nati prima del '52 era sufficiente la licenza elementare, come è sempre avvenuto».

Il sindaco ha intenzione di chiedere l'intervento immediato della Regione. «Mi mancano - aggiunge - gli strumenti legislativi per riassumere Micciché. Solo la Regione può fare qualcosa. La nostra pianta organica è incompleta: mancano anche operatori ecologici». Salvatore Fricano, che 11 anni dopo è stato riconosciuto vincitore del concorso, fa il muratore. «Contro di lui - dice Micciché - non ho nulla. Lo conosco di vista, non mi ha mai voluto parlare. Spero che alla fine vengano riconosciuti i suoi diritti ma anche miei».

ABBONAMENTI A L'UNITÀ

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed essere collegati al trattamento dei dati già effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Per le iniziative editoriali, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**L'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Paolo Gambesca**  
VICE DIRETTORE VICARIO  
**Pietro Spataro**  
VICE DIRETTORE  
**Roberto Rosciani**  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
**Maddalena Tulanti**

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
**Pietro Guerra**  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Italo Piaro**

CONSIGLIERI  
**Giampaolo Angelucci**  
**Francesco Riccio**  
**Paolo Torresani**  
**Carlo Trivelli**

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -  
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321  
■ 10411 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**L'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).  
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996474-474 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriali		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo/L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)		
Finestra 1° pag. 2° fascicolo/L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)		
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)			
Restazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)			
Finanz. Legal/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)			

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICCOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioseffo Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Gioseffo Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/95152 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amerigo, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucio, 56 Tom I - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucio, 56 Tom I - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003988

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8536005  
20134 MILANO - Via Lucio, 56 Tom I - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249639  
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:  
Se-Be: Roma - Via Carlo Pisacani, 130  
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.